le storie

Scelte I dati sono aumentati in modo esponenziale durante il periodo di quarantena

Un avvocato della Regione per donne vittime di violenza

L'ALTRO FRONTE

Il fronte nascosto e in parte volutamente ignorato di questa emergenza presenta il conto: si tratta delle violenze subite dalle donne durante la quarantena. Un numero impressionante di nuovi casi che è alla base, unitamente ad altre considerazioni sul fenomeno, della scelta della Regione Lazio di fornire assistenza legale gratuita alle vittime. Dunque le donne che hanno subito violenza o sono vittime di atti persecutori potranno contare sul sostegno economico per l'assistenza legale, sia in ambito penale che civile, o per la consulenza tecnica nell'ambito di azioni da avviare o già avviate in sede giudiziaria. Questo l'importante risultato per il contrasto alla violenza di genere, raggiunto in Giunta, con lo stanziamento di 150 mila euro da destinare all'attivazione dei patrocini legali grazie al Protocollo di intesa tra la Regione Lazio e l'Ordine degli Avvocati di Roma che avrà validità fino al 31 dicembre 2021, salvo ulteriore proroga. Il fondo è rivolto, a seconda del reddito individuale, a tutte le donne residenti e/o domiciliate nel Lazio che abbiano subito violenze di natura fisica, sessuale, psicologica, economica o siano vittima di stalking e che non possono usufruire per requisiti o per reddito del patrocinio a spese dello Stato. Le vittime di violenza potranno dotarsi dell'assistenza legale di un avvocato o una avvocata patrocinante iscritto nell'elenco costituito nel Protocollo di intesa, comunque esperti nel settore della violenza di genere, che sarà pubblicizzato nel sito della Regione Lazio www.regione.lazio.it/rl_pari_opportunita e trasmesso ai Centri antiviolenza e alle Case Rifugio presenti nel territorio regionale. L'elenco degli avvocati previsto dal Protocollo sarà costituito da professionisti patrocinanti che hanno una formazione continua specifica nel settore della violenza di genere, sia in ambito civile che penale. L'elenco sarà pubblicizzato attraverso i canali di comunicazione istituzionale della Regione Lazio e con open day organizzati per portare a conoscenza dell'iniziativa un vasto pubblico di operatori di interesse, sia pubblici che privati, attivi nel settore delle pari opportunità e della lotta alla violenza di genere, come le Associazioni che gestiscono i Centri Antiviolenza e Case rifugio, psicologi, mediatori culturali, assistenti sociali, medici e operatori sanitari. Lo stanziamento di fondi complessivo è di 150 mila euro, suddivisi in tre annualità e le istanze di patrocinio saranno valutate da una Commissione composta da tre avvocati, un componente dell'Avvocatura della Regione Lazio e un componente dell'Area Pari Opportunità del Segretariato Generale della Regione Lazio. «Lo stanziamento del fondo e il Protocollo con l'Ordine degli Avvocati di Roma per le donne vittima di violenza rappresenta il traguardo di un percorso che ho intrapreso oltre un anno fa con la presentazione di un ordine del giorno alla legge di bilancio 2019 e successivamente l'approvazione dell'emendamento alla legge regionale n. 8/2019. - dice Eleonora Mattia, Presidente della IX Commissione Pari Opportunità del Consiglio regionale - Il fondo per il patrocinio legale è stato subito accolto con favore e oggi vede finalmente la luce con il protocollo. Sono, quindi, particolarmente orgogliosa per il segnale chiaro, concreto e tempestivo che il Presidente Zingaretti che ha voluto dare uno strumento concreto alle donne che subiscono violenza, tanto più in questo momento di emergenza in cui, a causa del lockdown, è drammaticamente salita la percentuale dei maltrattamenti tra le mura domestiche. Ringrazio l'assessora alle Pari Opportunità, Giovanna Pugliese, per la costante attenzione rivolta al fenomeno della violenza di genere che, in questo caso, offre alle donne vittima di maltrattamenti uno strumento concreto per difendersi». ●

Mattia: aiuteremo tutte coloro che non possono sostenere le spese

La scelta di un patrocinio legale per le donne vittime di violenza arriva dopo i dati allarmanti del periodo di quarantena, sotto **Eleonora Mattia**

Chi torna in azienda da tirocinante

Economia Da lunedì è ripresa l'attività di formazione per i giovani, con un lungo elenco di cambiamenti

TAPPE

Per comprendere quanta voglia c'era di ricominciare a contribuire all'economia bisogna calarsi in alcune realtà aziendali medio-piccole che da una settimana hanno riavviato le produzioni e la fornitura di servizi e che da lunedì mattina hanno anche potuto richiamare i tirocinanti. Cosa succede veramente?

«Bisogna ripartire davvero da zero - dice uno degli imprenditori che ha richiamato i giovani con tirocinio. Anche noi abbiamo dovuto imparare a lavorare con metodi, tempi, accorgimenti diversi. Abbiamo seguito dei corsi on line sul distanziamento, l'igienizzazione dei luoghi e ora faremo a nostra volta dei corsi per i tirocinanti, che nel mio caso sono solo due e pertanto sarà più semplice organizzarsi. Quello che si sta perdendo in questo momento è un patrimonio di esperienza e organizzazione che in alcune aziende, come la nostra che opera nel settore alimentare. Le modalità precedenti erano parte del patrimonio aziendale e ora abbiamo dovuto modificare anche quelle, soprattutto quelle per garantire sicurezza a noi, ai dipendenti, e ai tirocinanti».

Dal 9 marzo era stata sospesa tutta l'attività di formazione professionale, quindi dia quella per i giovani apprendisti che quelle interne in materia di sicurezza, di impatto ambientale e politiche di promozione delle aziende.

Anche le attività di formazione sono sospese da inizio marzo

Un vastissimo programma di miglioramento delle pratiche aziendali, alcune delle quali dirette a migliorare la sicurezza preesistente, sono state congelate e probabilmente non ripartiranno prima del 2021.

Come è già accaduto con le richieste di autorizzazione in deroga anche i tirocini sono sotto la lente di ingrandimento dei controlli per evitare che gli apprendisti possano essere utilizzati come veri e propri dipendenti e addetti alle attività aziendali vere e proprie. Una serie di verifiche sono state annunciate a questo proposito dall'assessorato regionale al lavoro il giorno in cui è stato firmato il via libera ai contratti di tirocinio». ●

Distanziamento di un metro e mezzo, e regole moltiplicate per i prodotti alimentari

Ciò che resta

Scuole e uffici chiusi Ma auto in divieto di sosta

Il traffico più leggero non ha eliminato i vecchi vizi in centro

LA NOTA

«La minor congestione del traffico dovuta alla sospensione delle lezioni scolastiche ed al lavoro in remoto per molti dipendenti pubblici e privati è una buona occasione per intervenire più facilmente sul sistema della mobilità urbana della città. Purtroppo, anche in questi mesi abbiamo constatato che il parcheggio selvaggio resta un'abitudine irrinunciabile per molti cittadini». Lo fa notare un osservatore attento come l'ex consigliere comunale Giuseppe Pannone per sottolineare come la scelta di mezzi alternativi all'auto sia ancora di là da venire.

«Il vizio di sostare in doppia fila (magari su entrambi i lati), lasciare la vettura sulle strisce pedonali e in corrispondenza delle discese per il passaggio di carrozzelle e passeggini, parcheggiare in prossimità degli incroci, sotto i semafori, contromano, sulle aree riservate a disabili o al carico/scarico merci, - dice - è una delle abitudini più odiose e incivili di troppi latinensi, che possono fare affidamento sulla quasi certa impunità. Penso che il Comune, in ossequio allo slogan 'Latina città della legalità', debba incominciare una lotta serrata a quei piccoli comportamenti illegali che ripetuti quotidianamente centinaia di volte, costituiscono davvero un problema sia per la fluidità del traffico che per la sicurezza e l'incolumità delle persone». ●